

Peggiora ancora la situazione delle piccole imprese

Pubblicato: Venerdì 27 Luglio 2012

L'analisi relativa al secondo trimestre 2012, basata sui dati provenienti dall'ufficio studi di Confartigianato Varese, mostra un **ulteriore peggioramento della situazione economica** delle piccole imprese su tutti gli indicatori.

La produzione del secondo trimestre 2012 è **diminuita nei confronti del primo trimestre del 2012 (-3,74%)** ma soprattutto **rispetto al secondo trimestre del 2011 (-12,55%)**. Nel confronto fra le classi dimensionali, a livello produttivo, **mostrano maggiore sofferenza le aziende più piccole (-17,30%)**. Il fatturato presenta una situazione di sofferenza con qualche segnale positivo dall'estero.

L'andamento produttivo

Tutti i settori accusano pesanti cali produttivi a due cifre. Nel confronto trimestrale sono di segno positivo solo gli alimentari (+9,79%) e le pelli (+7,25%).

Il fatturato: -10,79% nei confronti del 2° trimestre 2011 e -1,58% nei confronti del trimestre precedente. La componente estera è aumentata a livello congiunturale (+2,06%) e anche rispetto al 2° trimestre del 2011 (7,38%) (la quota estera occupa il 7,16% del fatturato totale).

Il tasso d'utilizzo degli impianti scende di 1 punto percentuale rispetto alla precedente rilevazione e si attesta intorno al 58,42%. La percentuale più elevata si osserva nelle pelli (84,43%), mentre quella più bassa nelle varie (29,11%). **Gli ordinativi** acquisiti nel trimestre: rispetto al 2° trimestre 2011 è calato dell'8,92%.

L'occupazione si stabilizza attorno allo 0,45%.

CIG in deroga

Dalle procedure compiute nel corso del periodo aprile – giugno 2012, la Meccanica è ancora il settore maggiormente in difficoltà, seguito dal TAC; preoccupazione anche per il Legno e la Plastica.

Il livello delle scorte dei prodotti finiti è ritenuto adeguato dal 50% delle imprese intervistate. Si attesta intorno al 60% il numero di aziende che non tiene scorte (55% il valore del precedente periodo). Per quanto riguarda le scorte di materie prime, il 34% delle aziende intervistate afferma invece di non tenere scorte. I prezzi medi delle materie prime non sono variati in modo significativo (+1,25%). Il maggior incremento nei prezzi delle materie prime ha in particolare interessato gli alimentari con una percentuale del 3,01%.

Il credito

Aumenta il numero di richieste di finanziamento veicolate da Artigianfidi sia in termini numerici che di volumi intermediati.

Le richieste deliberate positivamente passano da 763 del 2011 a 825; i volumi intermediati salgono dai 42 milioni del 2011 agli oltre 45 milioni del 2012. Cresce anche l'importo medio del finanziamento deliberato dal Confidi (51.000€). Stabile il livello delle erogazioni effettuate dagli istituti di credito rispetto allo stesso periodo del 2011. Il volume dei finanziamenti alle nostre imprese è pari a 37 i milioni di euro (nel primo trimestre 2012 le erogazioni sono state pari a 39 milioni di euro). La selettività da parte del sistema bancario in termini di numero di pratiche respinte si attesta al 5%. In lieve calo il dato riferito alle pratiche in attesa di esito (circa 300 per un volume di 21 milioni di euro). Tipologia del credito: aumenta la richiesta di anticipi (77%) rispetto alla liquidità (12%) e agli investimenti (11).

La quota di breve termine si attesta intorno al 76% rispetto al 24% a medio lungo termine.

Le previsioni sul terzo trimestre 2012: la produzione dovrebbe diminuire del 35%. Calo causato da una ulteriore flessione della domanda interna del -38% e della domanda estera -17,1%. Il mercato del lavoro dovrebbe subire variazioni in negativo del 7%, mentre il fatturato dovrebbe calare del 35%.



«Tagliare le inefficienze e gli sprechi. Ottimizzare le risorse e le spese. Spending review ora e subito: non si può più attendere – E’ il commento di **Mauro Colombo**, direttore generale di Confartigianato Varese. Le imprese non possono sopportare ulteriori aggravii: occorre ridurre l’Irap e diminuire l’imposizione fiscale, questo deve essere un punto fisso nell’agenda del Governo. Così come ci deve essere un’attenzione particolare alle micro e piccole imprese con strumenti per la loro competitività. Strumenti per la crescita. La riforma Fornero presenta alcuni limiti, è vero, ma è necessaria per dare una prima scossa al nostro paese. Nello stesso tempo si deve intervenire sui ritardi di pagamento della PA, sulla burocrazia e sulle mancate semplificazioni. Serve un’agenzia delle Uscite con la quale monitorare entrate e uscite delle pubbliche istituzioni. Dietro il pagamento di tasse, cittadini e imprese chiedono servizi funzionali ed efficienti. Agevolazioni e vantaggi. Chiedono che la ricchezza prodotta su questo territorio e per il territorio, ritorni sotto forma di opere e scelte strategiche in tema di infrastrutture, sanità, giustizia, conciliazione».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it